Rassegna Stampa

22-07-2023

PRIME PAGINE NAZIONALI

REPUBBLICA	22/07/2023		Prima Pagina	2

POLITICA NAZIONALE

STAMPA	22/07/2023	14	"Piano fascista contro le toghe" = Un piano fascista contro i magistrati legami mafla-Avanguardia nazionale *Andrea Palladino*	3

la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 22/07/23
Edizione del:22/07/23
Estratto da pag.:1
Foglio:1/1

TECHly The Modern IT brand
WWW.TECHLY.IT

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

ROBINSON d

Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sabato 22 luglio 2023

Oggi con *Robinson* e *d*

Anno 48 N° 171 - In Italia € 3,00

TECHly The Modern IT brand
WWW.TECHLY.IT

EMERGENZA LAVORO

"Il caldo come il Covid"

Allarme del presidente di Confindustria Bonomi: proteggere i lavoratori con Cig e smart working come durante la pandemia
Arriva il sistema di allerta: bollini rossi per segnalare condizioni estreme. Lombardia colpita da trombe d'aria e grandinate

Meloni apre sul salario minimo: sì al confronto ma con prudenza

Il commento

Se il clima diventa un nemico

di **Walter Galbiati**

È uno studio pubblicato sulla rivista *Nature Medicine* a spiegarci perché il caldo di oggi debba essere preso in seria considerazione e necessiti di interventi di urgenza, come al tempo del Covid, ma più mirati e selezionati. Non siamo più di fronte a una pandemia sconosciuta.

● *a pagina 28*

Per combattere l'emergenza caldo nel mondo del lavoro «serve un protocollo per cassa integrazione e smart working, come durante il Covid». Così il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. I sindacati chiedono al governo un decreto urgente per proteggere i lavoratori dalle temperature elevate. Arriva un sistema di allerta con bollini rossi in caso di situazioni estreme. Si valutano orari rimodulati, pause, rotazione degli addetti, sorveglianza sanitaria. Maltempo in Lombardia, colpita da tempeste e grandinate. La premier Giorgia Meloni apre sul salario minimo: sì al confronto, ma con prudenza.

di **Carra, Conte, De Cicco De Luca, Lauria** *e* **Longhin**

● *alle pagine 2, 3, 5 e 10*

Amnesty: gesto di indipendenza. Ma è polemica

Zaki, no al volo di Stato Slitta il rientro in Italia

Intervista

Carola Rackete "Mi candido in Europa contro le nuove destre"

di **Fabio Tonacci**

● *a pagina 17*

Rinviato l'arrivo in Italia di Patrick Zaki. L'attivista egiziano, laureato all'Università di Bologna, ha rifiutato il volo di Stato messo a disposizione dal governo. Partirà con un aereo di linea, dopo la consegna dei documenti. "Arrivo tra un paio di giorni", ha scritto su Twitter. È polemica sulla sua scelta.

di **Caferri, Ciriaco** *e* **Foschini**

● *alle pagine 6 e 7*

Altan

Giorgia e Marina, la convivenza difficile delle gemelle diverse

di **Emanuele Lauria** *e* **Francesco Manacorda**

● *a pagina 11*

Guerra in Ucraina

Nel tour di pace Zuppi vola in Cina "Dobbiamo cercare tutte le vie"

dal nostro inviato
Iacopo Scaramuzzi

EREMO DI CAMALDOLI (AREZZO) Sarà la Cina la quarta e ultima tappa del cardinale Matteo Zuppi per tentare di sbloccare la guerra in Ucraina. L'arcivescovo di Bologna è stato incaricato dal Papa di cercare spiragli per la pace.

● *a pagina 14*
con un servizio di **Castelletti**

Non bastano le buone intenzioni

di **Paolo Garimberti**

La lettera che Alexei Vladimorovic Paramonov, ambasciatore russo in Italia, ha indirizzato a *Repubblica* è al tempo stesso interessante, sorprendente e anche deludente. Interessante perché il tono è ben diverso da quello istrionico, rozzo e aggressivo (tutti aggettivi che mal si conciliano con la parola "diplomazia") mostrato più volte dal suo predecessore Sergej Razov.

● *a pagina 29*

Arresti a Caltanissetta

Un piano fascista per screditare "i magistrati porci"

di **Lirio Abbate**

Metti insieme un fascista come Adriano Tilgher, fondatore di Avanguardia nazionale, un avvocato del Foro di Bari e un oncologo romano, uniti dal loro «spirito nero rivoluzionario», e viene fuori l'ipotesi di voler schiacciare la democrazia e piegare i magistrati.

● *a pagina 12 con un servizio di* **Candito** *e* **Palazzolo**

A proposito di estate

Domani l'inserto con Woody Allen e il ritocchino

Cultura

Caro Diario i settant'anni di Nanni Moretti

di **Alessandro Baricco** *e* **Maylis de Kerangal**

● *alle pagine 30 e 31*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001

LA STAMPA
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

DUE ARRESTI: LEGAMI TRA MAFIA E AVANGUARDIA NAZIONALE

"Piano fascista contro le toghe"

ANDREA PALLADINO

C'è un rapporto del 1992 dei carabinieri di Palermo sparito per anni, definito dai magistrati della Dda di Caltanissetta «l'unico documento contenente informazioni» su un argomento spinoso: racconta i rapporti tra Stefano Delle Chiaie e Cosa nostra, alla vigilia della strage di Capaci. – PAGINA 14

L'inchiesta della procura di Caltanissetta: due arresti per l'alleanza tra la destra eversiva e Cosa nostra nella strage di Capaci

Un piano fascista contro i magistrati legami mafia-Avanguardia nazionale

ANDREA PALLADINO
IL CASO

C'è un rapporto del 1992 dei carabinieri di Palermo sparito per anni, definito dai magistrati della Dda di Caltanissetta «l'unico documento contenente informazioni» sui rapporti tra Stefano Delle Chiaie e Cosa nostra, alla vigilia della strage di Capaci. C'è il socio e avvocato storico della primula nera, Stefano Menicacci, che si dà un gran da fare per pilotare i testimoni, cercando di smontare ogni possibile collegamento tra il fondatore di Avanguardia nazionale e la città di Palermo. E c'è – anzi, ci sarebbe, viste le cautele della stessa Dda – una rete occulta gestita da un altro pezzo da novanta di Avanguardia nazionale, che punterebbe, ancora oggi, a colpire i magistrati scomodi, con complicità – tutte da verificare – ad altissimo livello governativo. L'intreccio che emerge dall'inchiesta della Procura di Caltanissetta, che ha chiesto ed ottenuto dal gip l'arresto dell'avvocato Menicacci e del suo braccio destro Domenico Romeo per falsa testimonianza aggravata, è un labirinto complesso. Entra nel cuore delle ultime indagini sulla stagione delle stragi di mafia, dove l'ipotesi – seguita anche da altre Procure – riguarda una sorta di alleanza tra la destra eversiva e Cosa Nostra.

Occorre procedere per gradi. Il primo passo lo aveva compiuto l'allora procuratore generale di Palermo Roberto Scarpinato, oggi senatore del M5S e membro della commissione antimafia. Poco prima di lasciare la magistratura per pensionamento aveva ripreso i fili di un'inchiesta sparita. Il punto di partenza era la relazione di servizio del 5 ottobre 1992 redatta dal capitano Gianfranco Cavallo, inviata inizialmente alle Procure di Palermo e Caltanissetta, per poi sparire fino a qualche anno fa. Nell'informativa venivano riportate le dichiarazioni di Maria Romeo, in stretti rapporti con Lo Cicero, uomo vicino alle cosche di Cosa nostra. Gli elementi raccolti dal capitano Cavallo erano sconvolgenti, soprattutto in quei mesi, quando l'eco delle bombe di Capaci e Via D'Amelio ancora risuonavano a Palermo: «Nell'aprile del 1992 – si legge – a cavallo delle elezioni politiche in Palermo si era recato Stefano Delle Chiaie, accompagnato dal suo avvocato, tale Menicacci». Il "Caccola", come era soprannominato nell'ambiente per la sua bassa statura, sarebbe stato visto nella capitale siciliana anche prima della strage di Capaci. I magistrati di Caltanissetta, partendo dal fascicolo ricevuto da Palermo, hanno ricostruito i percorsi del rapporto sparito, arrivando ad una conclusione sconcertante: il rapporto «è finito nel dimenticatoio a seguito di "incartamento" presso gli uffici della Procura» di Caltanissetta, diretti all'epoca dal Procuratore Tinebra. Nessuna indagine era stata mai avviata.

Il contenuto della nota Cavallo è stato confermato dalla stessa Maria Romeo, ascoltata in un primo momento da Roberto Scarpinato, e poi da Caltanissetta. L'ipotesi che emergeva riguardava un possibile coinvolgimento di Delle Chiaie nella preparazione dell'attentato di Capaci. Nell'ultimo interrogatorio davanti ai giudici nisseni emergono alcune differenze con la versione fornita inizialmente, tanto da portare la Dda di Caltanissetta a ritenere la

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA STAMPA

Rassegna del: 22/07/23
Edizione del:22/07/23
Estratto da pag.:1,14
Foglio:2/3

donna inattendibile. Viene ascoltato anche il luogotenente dei Carabinieri Walter Giustini, che negli anni '90 aveva raccolto le confidenze di Lo Cicero. Nel corso dell'interrogatorio il militare sostiene di aver trasmesso alle vie gerarchiche e al magistrato Vittorio Teresi, all'epoca pubblico ministero a Palermo, il racconto del testimone. Secondo la Procura di Caltanissetta la sua deposizione sarebbe però infedele, facendo scattare l'accusa di false comunicazioni al pm e depistaggio (in qualità di pubblico ufficiale all'epoca dei fatti). L'ipotesi investigativa sui rapporti tra Delle Chiaie e Cosa nostra, dunque, potrebbe perdere un elemento essenziale, secondo i magistrati nisseni. Apparentemente.

I pubblici ministeri decidono di intercettare un altro testimone in vita, l'avvocato Stefano Menicacci, vera ombra di Delle Chiaie all'epoca. E qui le cose si complicano. Il legale e socio del "Caccola" parlando al telefono con Domenico Romeo – il fratello della testimone – e con la vedova di Delle Chiaie, Maria Carola Casale, concorda la versione da fornire ai magistrati nisseni: non va fatto nessun cenno alla presenza del fondatore di Avanguardia nazionale a Palermo. Quell'esperienza siciliana doveva sparire dai ricordi e, soprattutto, dalle deposizioni. Per Menicacci e Domenico Romeo scatta l'accusa di false comunicazioni al pm aggravate. I due sono stati quindi arrestati ieri dalla Dia e messi ai domiciliari.

La storia non finisce qui. All'interno dell'ordinanza cautelare il gip ha inserito alcuni elementi d'inchiesta che ci portano allo scenario politico attuale. Per descrivere meglio il pericolo che rappresenta la figura di Menicacci e, più in generale, quel pezzo del mondo di Avanguardia nazionale sopravvissuto a Stefano Delle Chiaie, i magistrati di Caltanissetta introducono la figura di Adriano Tilgher, figura apicale dell'organizzazione, intercettato più volte mentre discuteva telefonicamente con l'avvocato Menicacci, mentre cerca di promuovere un progetto «concepito come una lotta al sistema giudiziario che sta stretto a tutti quanti». La Dia in una informativa definisce l'iniziativa come parte di «una più ampia strategia antisistema», sviluppata attraverso un gruppo di studio chiamato "Centro di gravità", costituito da esponenti provenienti dalla destra radicale. Nel corso delle indagini la Dia individua un avvocato barese. Saverio Ingraffia, come uomo vicino a Tilgher e in grado di tessere rapporti che – secondo le sue parole intercettate – raggiungerebbero «alti vertici istituzionali». Occorre premettere che rispetto a questo filone non vi sono al momento indagati tra le figure politiche citate. Il 22 ottobre dello scorso anno Tilgher parla apertamente – in una telefonata con un medico romano – di «creare una nuova realtà politica in Italia che poi è la realizzazione e l'estrinsecazione del fascismo». L'avvocato barese Ingraffia in quegli stessi giorni cerca di allargare la rete, e «asserisce di far leva su Rosalba, amica intima della Meloni, di professione avvocato, nonché sua amica di lungo corso», si legge nell'ordinanza di custodia cautelare del Gip di Caltanissetta. L'obiettivo è quello di creare un «osservatorio» in grado di costruire attacchi mirati ai magistrati non graditi. Il progetto – secondo le parole di Ingraffia – prosegue, arrivando a cercare un contatto con un avvocato milanese, definito «molto legato al giudice Nordio... molto legato... amici proprio... penso che Nordio ricoprirà proprio la funzione di ministro della Giustizia». Era il primo ottobre, quando il governo Meloni ancora non era stato formato. L'ultima conversazione registrata è del 14 giugno scorso: «L'Ingraffia – si legge nell'ordinanza – continua dicendo di avere avuto al riguardo un colloquio con "Rosalba", durante il quale gli avrebbe riferito di avere parlato con "la sorella della Meloni" la quale, a sua volta, avrebbe parlato con "la Meloni" stessa. Stando alle parole dell'Ingraffia, tutti sarebbero rimasti entusiasti del progetto». Secondo quanto risulta dall'ordinanza, il gruppo nelle intercettazioni afferma di aver contattato anche il magistrato napoletano Catello Maresca e il sottosegretario alla giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove. I magistrati specificano che rispetto alla rete descritta «non vi è prova di effettive interlocuzioni» con i soggetti istituzionali. —

L'obiettivo era creare un osservatorio in grado di costruire attacchi alle toghe Ingraffia ha cercato di arrivare a un contatto diretto con Nordio e le sorelle Meloni

Un piano fascista contro i magistrati legami mafia-Avanguardia nazionale

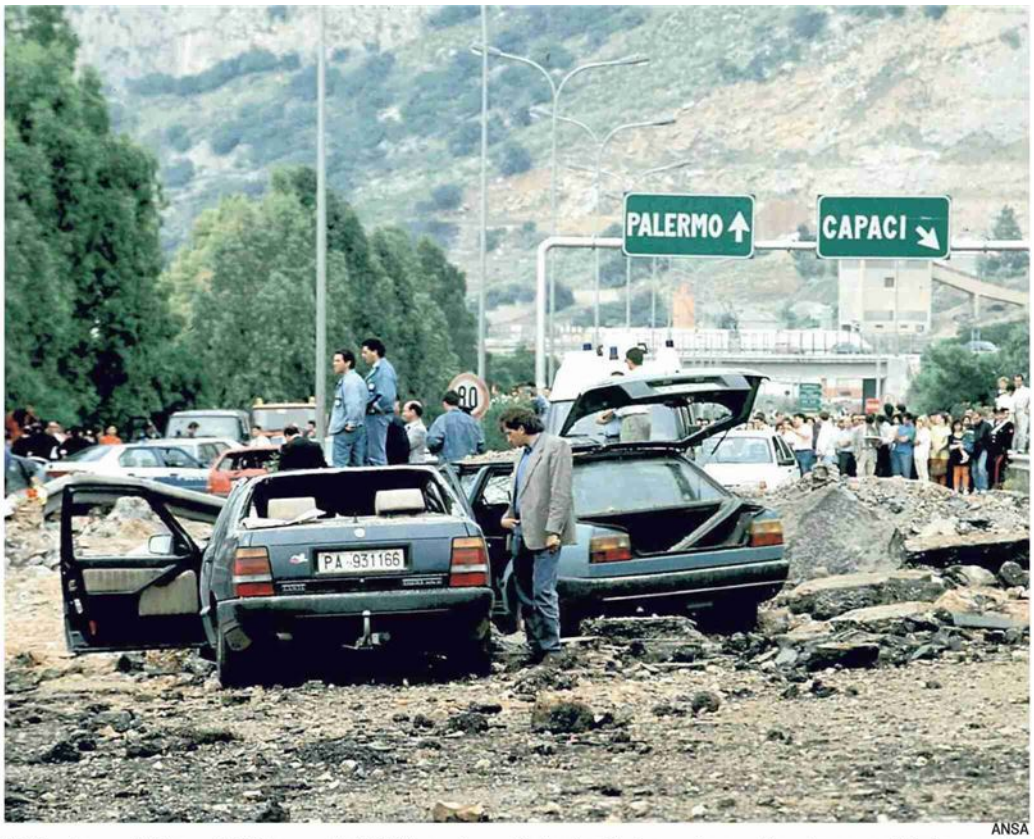
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

I protagonisti

Stefano Delle Chiaie
Originario di Caserta, è stato un noto esponente della estrema destra neofascista, poi fondatore di Avanguardia Nazionale. Morto il 10 settembre 2019

Stefano Menicacci
Ex deputato missino, è l'avvocato difensore storico di Delle Chiaie. Ora è agli arresti domiciliari accusato di false informazioni a pm

Adriano Tilgher
Esponente di spicco di Avanguardia Nazionale, viene intercettato mentre propone un progetto di "lotta al sistema giudiziario", collabora con l'avvocato Ingraffia



ANSA

Nella strage di Capaci, il 23 maggio 1992, morirono il giudice Falcone, la moglie e tre agenti della scorta

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring